

Tavola Rotonda Referendum del 18 marzo 2023

contributo di Paolo Antonio Amadio

### **Scelte propedeutiche all'introduzione delle forme di democrazia diretta**

Mi auguro che sapremo coinvolgere tante persone e associazioni di cittadinanza attiva nell'iniziativa sui referendum, e non solo.

In questa prospettiva, propongo alcuni quesiti su aspetti di attitudine, di organizzazione e di metodo che meritano una risposta in quanto possono condizionare l'intesa tra i partecipanti, nonché la qualità e l'esito dell'iniziativa stessa.

Propongo di esprimerci preliminarmente sui seguenti quesiti:

- intendiamo proporre forme di democrazia diretta per interagire cooperativamente con i rappresentanti che sceglieremo, in un domani che sappiamo immaginare e vogliamo costruire, oppure lo facciamo per bypassare antagonisticamente i parlamentari di oggi, che non rappresentano alcuno?
- consideriamo le forme di democrazia diretta complementari oppure alternative rispetto a quelle della democrazia indiretta?
- intendiamo rispettare il divieto costituzionale sul "vincolo di mandato"?
- consideriamo importante verificare la coerenza tra le forme di democrazia diretta e il sistema elettorale?
- ci impegniamo a proporre soluzioni specifiche a partire da una descrizione condivisa della storia/situazione/prospettiva del paese, oppure preferiamo importare modelli che ci sembrano più virtuosi del nostro e innestarli nella nostra realtà?
- ci impegniamo a verificare la coerenza di ciascuna proposta, in questo caso i referendum, con l'intera proposta delle forme di democrazia diretta?
- siamo pronti ad affidare a un gruppo/associazione il ruolo trainante su una specifica proposta – p.e. referendum – insieme alla responsabilità di coordinare le diverse istanze su quell'argomento e a sostenerne l'operato, oppure intendiamo usare il consesso per far prevalere una istanza, la nostra?
- ci impegniamo a fare una ricerca su quante associazioni di cittadinanza attiva si stanno occupando dei nostri stessi temi e con quali proposte?
- siamo disponibili a scegliere tra diverse proposte, ciascuna dei quali esprima un chiaro indirizzo e precise soluzioni, oppure preferiamo continuare a produrre documenti "collettivi" che portano in sé stessi i compromessi e le ambiguità delle interminabili riunioni che li hanno prodotti?
- desideriamo che le proposte siano compatibili con l'idea di cittadinanza sovranazionale?
- ci impegniamo a valutare ex ante il rischio che gruppi minoritari, portatori di grandi interessi possano fare un "uso improprio" delle proposte di democrazia diretta in senso eversivo di quella rappresentativa?
- siamo disponibili a concordare e dichiarare quali siano i requisiti minimi di partecipazione civica che intendiamo realizzare con le nostre iniziative?